

## GUIDA ALLA LETTURA DELLA HIT LIST DI LOMBARDREPORT.COM

### 1. CHE COSA E' UN PATTERN

Con il termine “pattern” si definisce una determinata configurazione dei prezzi, rappresentata attraverso un grafico a barre, la cui evoluzione presenta caratteristiche di ricorrenza nella serie storica dei prezzi di borsa considerati. I termini di “pattern”, “configurazione”, “figura”, “modello”, verranno intesi come sinonimi. Queste particolari configurazioni dei prezzi si possono presentare in circostanze diverse, come in coincidenza di determinati annunci economici, o in specifici periodi dell’anno o in particolari giorni della settimana (stagionalità). L’analisi “chartistica” ci ha insegnato a riconoscere diversi pattern, il cui sviluppo permette di prevedere l’evoluzione successiva dei corsi di borsa. Si tratta spesso di configurazioni identificabili attraverso un esame “visivo”, ma difficilmente traducibili in algoritmi matematici proprio per la loro complessità. Basti pensare ad esempio al notissimo “testa e spalla” ovvero a quel pattern dei prezzi che generalmente si forma al termine di un trend e che è quindi associato ad un’inversione di tendenza. Il testa e spalle è caratterizzato da tre fasi successive nelle quali si formano delle figure arrotondate che ricordano il profilo umano appunto con le spalle e la testa. L’ampiezza di tale configurazione e le variegate possibilità con la quale essa si può manifestare rendono quasi impossibile una sua codifica in un linguaggio di programmazione e quindi un esame oggettivo della sua validità sotto il profilo statistico. Stesse conclusioni si possono trarre per quanto riguarda altre note figure dell’analisi tecnica tradizionale quali i triangoli, le bandiere, i cunei. Indubbiamente un esame discrezionale compiuto *ex-post* permette di giudicare, spesso positivamente, la validità di queste configurazioni di prezzo. Tuttavia, sotto il profilo statistico, risulta quasi sempre impossibile arrivare ad un’applicazione meccanica alle serie storiche di questi pattern che non riescono a scrollarsi di dosso l’accusa di essere presenti solo ed esclusivamente nella fantasia di chi li vede.

Nel trading *intraday* il presupposto fondamentale è quello di cercare di anticipare il trend che si sta formando all’interno della stessa giornata o della successiva. Analizzando semplicemente le combinazioni di massimi, minimi, aperture e chiusure di due barre successive, è invece possibile evidenziare delle relazioni statistiche che possono permetterci di avere una “mappa” da seguire per orientarci nella terza seduta. Nella realtà, infatti, pur se in un contesto di tendenza generale al rialzo o al ribasso, i movimenti dei giorni a venire risultano spesso dipendenti dalla o dalle sedute immediatamente precedenti. In questo senso si può affermare che il mercato ha la “memoria corta” ed i comportamenti dei partecipanti, in presenza delle medesime situazioni psicologiche od economiche, tendono a ripetersi. In questa sede analizzeremo alcuni pattern di prezzo resi celebri dalla fama di chi li ha inventati che, benché identificati a livello daily, permettono di selezionare delle situazioni tecniche potenzialmente esplosive per il *trading intraday*.

## 2. CHE COSA E' L'ADX

L'Average Directional Index è un indicatore (disponibile sulla piattaforma di Intesa Trade) e che quando è superiore a 30 segnala che il titolo è in tendenza. E' l'applicazione algoritmica del motto "the trend is your friend" per cui occorre considerare solo i titoli che hanno un ADX superiore a 30. Se invece l'indicatore ADX è inferiore a 30 significa che il titolo è in congestione e quindi è da evitare ogni tipo di operazione. Il fatto che l'ADX salga o scenda non indica la direzione (al rialzo o al ribasso) della tendenza ma esclusivamente che il titolo si muove all'interno di una tendenza predefinita e non è in congestione (ovvero senza direzione precisa, come un elettrocardiogramma piatto). Su un titolo impostato fortemente al ribasso l'ADX potrebbe quindi essere benissimo superiore a 30 indicando in questo modo che il titolo ha imboccato con grande decisione un trend discendente.

**Esempi:**



### 3. CHE COSA E' IL DMI + DMI -

Se l'ADX indica la tendenza questi due indicatori indicano la "direzione" della tendenza (rialzo o ribasso). Questi due indicatori sono presenti nella piattaforma di Intesa Trade e segnalano la direzione del trend, al rialzo se DMI + è superiore a DMI - e viceversa al ribasso se DMI - è superiore a DMI +.

**Esempio:**



### 4. CHE COSA E' LA VOLATILITA' STORICA

David Landry nel suo best seller *Guadagnare in Borsa con lo Swing Trading* (TradingLibrary.com) sostiene che la volatilità storica (HV, Historical Volatility), conosciuta anche come volatilità statistica, è rappresentata da un valore percentuale annuo che indica la deviazione standard dalla variazione di prezzo da un giorno con quello successivo. E' meglio per il lettore non perdere tempo nel calcolo della formula, calcolo che comunque è illustrato nel libro di Landry, ma concentrarsi sul fatto che questo indicatore mostra l'ampiezza dell'oscillazione di un titolo nel passato e può essere utilizzato per prevedere quale sarà, plausibilmente, l'ampiezza della oscillazione futura. Ipotizziamo che la HV a 50 giorni di un titolo che quota 100 dollari sia del 10%. Supponendo che la volatilità non cambi e che i prezzi siano distribuiti in modo normale (distribuzione gaussiana), questo titolo avrebbe il 66% di probabilità (una deviazione standard) di essere scambiato tra 90 dollari (100 dollari - 10%) e 110 dollari (100 dollari + 10%) da questo momento per tutto l'anno successivo.

**Quindi un trader che cerca titoli volatili deve focalizzarsi su titoli con un elevato valore di HV. Nella HIT LIST vengono inclusi tutti i titoli del MIB30 e MIDEX che hanno una HV superiore al 40% come raccomanda lo stesso David Landry.**

### 5. CHE COSA E' IL RATIO DI VOLATILITA'

In *Investment Secrets of a Hedge Fund Manager*, Larry Connors e Blake Hayward hanno dimostrato che quando i valori dell'HV a breve termine scendono al di sotto del 50% dei valori dell'HV a lungo termine, nel momento quindi in cui l'HV si riavvicina ai suoi valori medi, il mercato è pronto a registrare un ampio movimento dei prezzi, anche se è impossibile stabilirne la direzione.

Quindi un trader che cerca la volatilità deve cercare i titoli che hanno i più elevati valori di HV del listino e ottimizzare il timing di entrata quando la volatilità a breve (6 giorni) si abbassa su quella a lungo (100 giorni). Questo livello è fissato tradizionalmente al 50% (indicato dalla linea rossa).

**Esempio:**



## 6. CHE COSA E' IL MASSIMO/MINIMO AD UN ANNO

Il massimo ad un anno è una resistenza molto importante sotto il profilo psicologico: un titolo che è prossimo al massimo segnato nel corso dell'ultimo anno di solito è vicino ad una esplosione di volatilità. Viceversa per il minimo, che è un importante supporto, ed il cui superamento al ribasso indica l'inizio di una tendenza decrescente dei prezzi di lungo periodo. Inserirsi con operazioni intraday in questa situazione tecnica può rivelarsi altamente profittevole.

**Esempio:**



## 7. CHE COSA E' IL MASSIMO/MINIMO A 2 MESI

Come il massimo e minimo ad un anno è importante per il trend nel lungo periodo così per gli operatori di breve periodo sono anche importanti i massimi e minimi a 2 mesi. Per Jeff Cooper il massimo a due mesi è la resistenza più importante dopo quella del massimo annuale, ovvero quando i prezzi si accingono a superare il massimo segnato nel corso degli ultimi due mesi siamo in presenza di una situazione operativa ad elevata percentuale di successo per operazioni intraday rialziste. Viceversa per il minimo.

## 8. CHE COSA E' L'EXPANSION BREAKOUT

Per Jeff Cooper (*Il Trading Hit & Run*, TradingLibrary.com) se il titolo è sui massimi a 2 mesi ed il range (massimo meno minimo) della barra in esame è superiore o uguale al range più esteso delle nove barre precedenti si sta verificando una situazione tecnica in cui la tendenza dei prezzi sta esplodendo al rialzo e quindi è opportuno costruire nella barra successiva operazioni intraday al rialzo. Le modalità di entrata ed uscita sono a discrezione del lettore, anche se Cooper consiglia di entrare alla rottura del massimo della barra di Expansion Brekaout. Si tratta di un giorno particolarmente favorevole per operazioni intraday dal lato lungo. Viceversa se siamo sui minimi a due mesi ed abbiamo una barra con un range superiore a quello delle nove barre precedenti il giorno successivo è ideale per andare short.

**Esempio:**



## 9. CHE COSA E' L'1-2-3-4'S

Se l'ADX è superiore a 30, il DMI+ superiore a quello DMI -, e per tre barre consecutive si verificano minimi decrescenti oppure una combinazione qualsiasi fra due minimi decrescenti e un inside day (vedi Boomers per una definizione di inside day), abbiamo una opportunità di acquisto intraday nella quarta barra del pattern alla rottura del massimo dell'ultima barra. Le modalità operative di entrata ed uscita sono a discrezione del lettore. Viceversa per le operazioni short.

**Esempio:**



## 10. CHE COSA E' IL BOOMER

Per Jeff Cooper (*Il Trading Hit & Run*, TradingLibrary.com) se il massimo del secondo giorno è minore o uguale al massimo del giorno prima mentre il minimo è maggiore o uguale al minimo precedente abbiamo il pattern dell' inside day. Se l'ADX è superiore a 30 e il DMI + è superiore a DMI - ed anche per il terzo giorno abbiamo una inside bar, ci troviamo in una situazione tecnica di opportunità di acquisto intraday nella quarta barra, di solito alla rottura del massimo della barra precedente. Le modalità di entrata ed uscita sono a discrezione del lettore. Viceversa le opportunità di vendita al ribasso.

**Esempio:**



## 11. CHE COSA SONO LE LIZARDS (LUCERTOLE)

Per Jeff Cooper (*Il Trading Hit & Run*, TradingLibrary.com) l'apertura e la chiusura debbono trovarsi nel 25% superiore del range della barra. Il minimo di ieri deve corrispondere al minimo a

10 giorni dei prezzi. Al di sopra del massimo di ieri ci sono opportunità di acquisto. Viceversa nel caso di opportunità di vendita.

**Esempio:**



## 12. CHE COSA E' IL SEQUENTIAL

Scaricate la dispensa <http://www.lombardreport.it/getfile.asp?id=239>

## 13. METTERE TUTTO INSIEME: LA HIT LIST

Ognuno di questi pattern da solo permette solo di avere delle piccole possibilità di battere il mercato. Se più pattern indicano la stessa direzione del mercato allora significa che le probabilità di indovinare la direzione giusta nel trading intraday aumentano considerevolmente. Il lettore deve quindi focalizzarsi su quei titoli che mostrano più pattern che concordemente indicano la stessa direzione del mercato (rialzo o ribasso). Se su un titolo si accavallano segnali rialzisti e segnali ribassisti la soluzione è una sola: stare fuori ! Volutamente abbiamo omesso i punti di ingresso del mercato e quelli di stop perché pensiamo che la concreta operatività intraday deve essere impostata dal singolo trader in base alla propria propensione al rischio. Consigliamo ad ogni lettore di impostare uno stop loss fisso percentuale in base al prezzo di entrata ed un trailing stop qualora la posizione evolva in un profitto. Questo genere di operatività è fatto da tante operazioni in pareggio od in leggera perdita e poche ottime operazioni profittevoli. In bocca al lupo a tutti.

## 14. PER SAPERNE DI PIU'

- ? *Guadagnare in Borsa con lo Swing Trading*, Dave Landry, TradingLibrary.com
- ? *Il Trading Hit & Run*, Jeff Cooper, TradingLibrary.com
- ? *Market Timing*, Thomas DeMark, TradingLibrary.com
- ? *Il trading sistematico di borsa* Emilio Tomasini, Massimiliano Scorpio, Enrico Malverti, Franco Angeli Editore (a settembre 2003)

**LombardReport.com fornisce ogni giorno ai propri lettori abbonati la HIT LIST aggiornata alla seduta precedente. Per maggiori informazioni [www.lombardreport.com](http://www.lombardreport.com)**